

## La stesura del Bilancio di Responsabilità Sociale

### La parola alle associazioni

- Ultimo semestre di attività del Progetto: i progetti pilota pag. 2
- La parola alle associazioni: qualche esperienza dalla voce dei partecipanti pag. 3
- Un seminario sul Bilancio di Responsabilità Sociale a Sociologia pag. 8



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Ufficio Centrale per l'Orientamento e  
la Formazione Professionale dei Lavoratori



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO  
- 100% Fondo Sociale Europeo -



iniziativa  
comunitaria

L'editoriale

## Ultimo semestre di attività del progetto: i progetti pilota

di Alberto Zanutto

Rispetto a qualche decennio fa, è più forte oggi la convinzione che non ci possa essere un unico modo di organizzare le comunità e un paradigma preciso che faciliti la crescita di un territorio. È fuori dubbio che oggi gli approcci siano molteplici, e il loro numero cresce in continuazione, così come assistiamo quotidianamente a qualche intuizione per mettere in risalto qualche caratteristica delle reti informali che possa aumentare la trasparenza e la qualità di vita nelle comunità.

È stato un po' questo il filo rosso che ha collegato l'intervento del dirigente alle attività sociali della Provincia Autonoma di Trento dott. Luciano Malfer al convegno del 10 giugno presso l'università di Trento. Di recente insediamento, egli ha comunicato al pubblico presente che la Provincia è fortemente interessata concentrarsi sempre più sull'emanazione di indirizzi e linee guida per la responsabilità sociale chiedendo così agli enti di assumersi l'onere di un territorio che si auto-organizza e cresce in trasparenza e responsabilità.

Il lavoro che il progetto sta portando avanti in questo periodo riguarda proprio il confronto diretto con il territorio, i suoi interlocutori privilegiati, cioè la comunità organizzata (associazioni, comitati, enti, ecc.) e i modi con cui essa affronta i bisogni in cui vive. Per queste diverse ragioni, la fase finale del progetto Moses riguarda proprio la realizzazione di alcuni progetti pilota che hanno lo scopo di fare delle "prove" e dei "tentativi" fuori dall'ambito tradizionale dell'associazionismo, per verificare l'applicabilità del modello in contesti ibridi, che coinvolgono più tipologie di soggetti, più tipologie di interventi e di territori. Questi progetti rappresentano un po' la prova del nove con la quale un tempo si verificava la correttezza di una operazione aritmetica.

Chi tra le associazioni è già coinvolto nel progetto è stato fin da subito disponibile a proseguire anche

in questa scommessa, agli altri che fossero contattati prossimamente, non possiamo che richiedere di valutare con attenzione di lanciarsi anche in questa nuova avventura.

In questo periodo poi si è conclusa la fase di progettazione della nuova fase Equal che vedrà l'approvazione dei nuovi progetti triennali 2004-2006. Alcuni enti che hanno dato vita al progetto MOSES più altri supporti nuovi, hanno costruito una nuova ipotesi progettuale dal titolo Q-Master Qualità - Modelli di accreditamento per lo sviluppo territoriale responsabile che, se avrà successo presso la commissione di valutazione, sarà la nuova scommessa con cui il terzo settore potrà confrontarsi a partire dai prossimi mesi, cercando di dare una spinta all'innovazione responsabile degli enti che offrono servizi all'ente pubblico nell'area delle attività sociali.

A tutti, seppure in stagione estiva già iniziata, giunga un augurio di buona estate da tutta la partnership.

### Contatti

Per ogni informazione sul progetto MOSES  
è possibile rivolgersi a:

#### **CSV della Provincia di Trento**

Via Mattioli, 7 – 38100 TRENTO

Telefono: 0461.390994

E-Mail: [moses@csv.tn.it](mailto:moses@csv.tn.it)

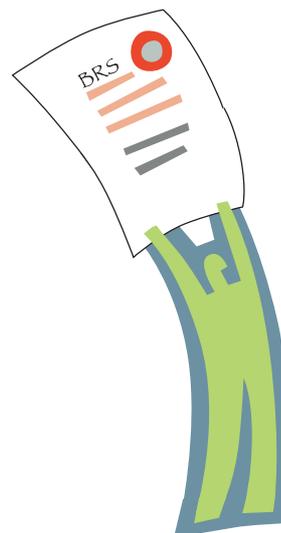
Sito Web: [www.csv.tn.it/moses](http://www.csv.tn.it/moses)





# PROGETTO MOSES

Modelli Organizzativi a sostegno  
dell'Economia Sociale



## La parola alle associazioni: esperienze dalla voce dei partecipanti al corso

Dopo il percorso di formazione – che ha avuto l'obiettivo di far conoscere alle associazioni partecipanti le opportunità che possono cogliere attraverso l'adozione di un Bilancio di Responsabilità Sociale – è iniziata l'effettiva sperimentazione nelle associazioni del BRS.

La sperimentazione è ancora in corso, ma abbiamo voluto conoscere – sebbene sinteticamente – le motivazioni che hanno spinto queste associazioni a partecipare al Progetto e gli obiettivi che si augurano di raggiungere.

Ecco le domande che sono state poste ai partecipanti alla sperimentazione Equal – Moses:

- 1) Che motivazioni vi hanno spinto a partecipare al Progetto Moses?
- 2) Come avete organizzato il lavoro intorno al BRS nella vostra associazione (chi ha partecipato al corso e chi partecipa al lavoro con i consulenti)?
- 3) Quali obiettivi vi siete dati rispetto alla vostra partecipazione a questo Progetto (scriverete una bozza di preventivo, un consuntivo, volete pubblicarlo...)?
- 4) Commenti ulteriori sul corso e sul Progetto.

Nelle schede vengono riportate anche la località dove le associazioni svolgono la loro attività, il tipo di attività svolta ed il nome della persona che ha partecipato al corso di formazione.

### AFT – Associazione Famiglie Tossicodipendenti



Trento

Assistenza alle famiglie di tossicodipendenti  
Luciano Carlini

- 1) L'incontrare esperti del mestiere.

2) Un operatore ha partecipato al corso e segue il lavoro con i consulenti.

3) Si spera di adottarlo come metodo di lavoro.

4) Tutto bene se va a buon fine.

### Associazione Noi Trento

Trento

Attività ricreative ed educative

Elisabetta Zambotti

1) Interesse personale.

2) Chi ha partecipato al corso segue anche il lavoro con i consulenti, dato che gli altri componenti non hanno tempo per occuparsi del BRS.

3) Per il momento nessuno in particolare; si vedrà a fine lavoro.

4) Il corso non si è rivelato sempre ben strutturato ed organico; è stata comunque un'esperienza importante, a volte forse un po' troppo impegnativa rispetto alle esigenze della nostra associazione.

### Trentini nel Mondo



Trento

Emigrazione

Mirella Collini e Alberto Giupponi

1) L'Associazione Trentini nel Mondo opera dal 1957 nel campo dell'emigrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha accolto con entusiasmo la possibilità di partecipare al corso MOSES perché da sempre ritiene che il mondo dell'emigrazione non può essere un elemento





statico e legato solo alla memoria ed al passato, come molti vorrebbero far credere, bensì è fattore di risorse, al passo coi tempi e di risposta alle sue problematiche. Riteniamo che è necessario essere sempre in movimento, avere e promuovere sempre nuovi stimoli e nuovi progetti con i propri soci e con i propri Circoli Trentini all'estero. Il fatto, poi, che buona parte del nostro bilancio sia formato da contributi di Enti pubblici e da tanti soci privati e istituzionali, avvalva ulteriormente questa nostra partecipazione.

Con tutta evidenza, questo ci permette di ribadire due nostre esigenze fondamentali:

- far conoscere all'esterno l'attività che stiamo svolgendo,
- riuscire a capire meglio come e dove operare.

Attraverso il bilancio di responsabilità sociale vogliamo riuscire a dare una rappresentazione più efficace e corrispondente delle nostre attività, che faccia risaltare ancora di più le azioni che ci contraddistinguono.

Il documento ci permetterà di pianificare ed illustrare le attività in maniera più trasparente, comprensibile ed efficace, ponendo attenzione non sui soli numeri, ma sull'impatto sociale ed etico delle nostre azioni.

Deve essere lo strumento in più per valorizzare, sia all'esterno sia al nostro interno, le azioni e per crescere.

2) Il percorso formativo è stato seguito da un membro del Collegio dei Revisori e dal vice-direttore dell'Associazione. Durante l'intero percorso il Consiglio e la Direzione sono stati tenuti informati sul come si stava proseguendo ed al termine del percorso si è deciso di passare alla fase più concreta.

Sotto la direzione del nostro tutor si sono svolti degli incontri e si è programmata l'attività: analisi degli stakeholders, punti di forza, punti di debolezza, ecc.

Una volta "chiarite" le idee, si è costituito un gruppo composto da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, la Presidenza, alcuni volontari ed alcuni dipendenti dell'Associazione. Si è presentato quanto fatto e si è cercato di coinvolgerli attivamente nelle azioni di analisi e predisposizione del lavoro.

In occasione dell'Assemblea Ordinaria dell'Associazione sono stati preparati ed esposti due pannelli che hanno riassunto il perché, gli obiettivi che ci si pone e le azioni intraprese per il BRS.

3) Il gruppo di lavoro ha concordato nell'operare per la predisposizione di un bilancio preventivo da presentare per ottobre 2004 in occasione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci.

L'intero percorso è stato molto impegnativo, ma anche molto proficuo: per l'Associazione ha rappresentato un'ulteriore occasione per riflettere e per confrontarsi a tutto campo.

L'attività d'aula, di ottimo livello e di facile comprensione, ci ha permesso di incrementare la nostra rete sociale al servizio della comunità locale.

## Comunità Murialdo



Trento, Rovereto, Storo e Laives  
Assistenza minori  
Luca Sommadossi

1) Due sono le principali motivazioni che hanno spinto la Comunità Murialdo a partecipare attivamente al progetto MOSES.

La prima è rappresentata dal fatto che è sempre più necessario impostare una modalità di rendicontazione sociale che permetta di esprimere, nella maniera più completa possibile, quanto le nostre realtà sviluppano e attivano sul territorio, riuscendo in tal modo a dare maggiore visibilità a tutte quelle attività che siamo ormai così abituati a svolgere da farci percepire come scontato il fatto che siano correttamente e completamente conosciute anche all'esterno.

In questo senso il BRS può rappresentare un importante strumento che può altresì rispondere ad un obiettivo di verifica e valutazione interna ed esterna rispetto agli interventi che mettiamo in atto.

La seconda motivazione riguarda il fatto che la Comunità Murialdo dispone di molta documentazione e materiale scritto riferito alle singole attività (documenti, progetti, relazioni programmatiche e consuntive, verifiche, ecc.) con la caratteristica di essere strutturate e organizzate sulla base del bisogno e delle indicazioni dei singoli enti finanziatori più che a bisogni interni all'organizzazione. L'elemento critico di questa impostazione è ad esempio che la Comunità Murialdo non dispone di strumenti uniformi e confrontabili.

2) Lavorare sul BRS potrebbe fornire l'opportunità per impostare una modalità di rendicontazione sociale con strumenti e modalità maggiormente uniformi e confrontabili garantendo tuttavia l'autonomia e la specificità delle singole realtà.

Per questo abbiamo deciso di partecipare al progetto frequentando il corso e puntando molto sul percorso individualizzato all'interno dell'organizzazione. Concretamente il corso è stato frequentato dal direttore ed ha permesso di sviluppare alcune competenze specifiche rispetto al tema, anche se non del tutto nuove rispetto alle conoscenze già disponibili. La valutazione del corso è senz'altro positiva sia per i contenuti sia per la possibilità di confronto e scambio fra realtà del privato sociale anche molto diverse fra di loro.

Riteniamo tuttavia che sia molto importante il lavoro successivo di adattamento e di concretizzazione dei concetti teorici alla realtà della Comunità Murialdo attraverso il prezioso lavoro di accompagnamento del tutor, sia



perché permette di calare i contenuti teorici sulla realtà concreta nella quale operiamo valorizzando quanto già esiste e ipotizzando eventuali percorsi e perfezionamenti futuri, sia perché questa fase permette un maggior coinvolgimento attivo di tutta la struttura.

La modalità con cui è stato organizzato il lavoro all'interno dell'organizzazione ha visto infatti un coinvolgimento di diverse persone nei vari ruoli.

Inizialmente è stata predisposta un'ipotesi di lavoro da parte del direttore e della tutor, concordata con i responsabili della Comunità Murialdo, che è stata proposta a tutti i coordinatori in un'incontro specifico.

L'incontro aveva lo scopo di aggiornare tutti i coordinatori rispetto al lavoro svolto, concordare un'ipotesi di lavoro per il 2004 e delineare una prima ipotesi di BRS.

Dall'incontro sono partiti una serie di incontri da parte della tutor nei vari coordinamenti territoriali per raccogliere tutta una serie di informazioni utili per l'impostazione del BRS.

3) Questo lavoro ha permesso anche di chiarire alcuni obiettivi e svilupparne di nuovi rispetto al progetto, fra cui l'idea di allargare l'orizzonte del BRS anche al di fuori della Comunità Murialdo andando a coinvolgere in maniera più diretta e specifica i partner e le realtà con cui la Comunità collabora e interagisce nel proprio lavoro.

Questo aprirebbe sicuramente prospettive interessanti di rafforzamento delle reti attualmente sviluppate dalla Comunità, o di costruzione di reti nuove, e offrirebbe anche l'occasione per rendere partecipi di questo percorso non solo la realtà interna all'organizzazione ma anche la realtà esterna.

A prescindere da questo però il risultato principale che si vorrebbe raggiungere attraverso questo lavoro è una maggiore organicità e uniformità negli strumenti e nelle modalità di rendicontazione attualmente utilizzati, rivisti in un'ottica di BRS e utilizzabili sia come occasione di riflessione e di confronto interno sia come strumento di visibilità e rendicontazione esterna (rispetto agli stakeholder).

Infine questo lavoro offre l'occasione per riflettere sugli aspetti organizzativi che possono permettere un'efficace rendicontazione sociale, che diventi continuativa nel tempo e ben strutturata. Un po' come succede con la rendicontazione economica.

Lavorare su questo significa anche lavorare per predisporre strumenti e modalità adeguate di verifica e valutazione continua degli interventi e dei progetti. Questo non solo per quanto riguarda i singoli interventi individualizzati, per i quali esiste già una prassi consolidata, ma anche per quanto riguarda gli esiti complessivi delle attività svolte, per i quali è sempre più necessario disporre di strumenti e modalità di verifica e valutazione.

## Judo Star Riva



Riva del Garda  
Attività sportive e educative  
Roberto Amort

1) La motivazione è il continuo miglioramento. Operiamo in un settore in cui è necessario essere informati e rendere l'attività del volontariato efficiente. Da anni siamo in una situazione stantia, dove pochi hanno attenzioni nei nostri confronti. L'utenza chiede oggi sempre maggiore professionalità. Il BRS è uno strumento che va in questa direzione.

2) Bisogna rubare del tempo per l'attività di volontariato sia dal lavoro che dal tempo libero, per portare avanti il BRS senza creare conflitti. Le persone disponibili sono poche. Ci troviamo nella situazione che chi ha partecipato al corso partecipa anche al lavoro col consulente. Quindi procediamo molto lentamente.

3) Gli obiettivi sono molto semplici: valutare se è possibile il lavoro di *team*. Solamente lavorando con questa modalità tutti possono portare il loro sapere, mettere a disposizione il loro tempo, scambiare idee e – come diciamo noi – lavorare “tutti assieme per crescere e progredire, col miglior impiego dell'energia”.

## Auser



Trento  
Assistenza Anziani  
Vittorio Alidori

1)Cogliere una straordinaria occasione per confrontarsi con le altre realtà associative per sviluppare un percorso teso a riflettere sulla qualità dei servizi che garantiamo ai cittadini.

2) Il Presidente ha partecipato al corso, poi si è realizzato un lavoro di gruppo con la consulente al fine di approfondire e sviluppare gli aspetti specifici dell'associazione legati alla realizzazione del BRS.

3) Gli obiettivi sono molteplici:  
a) conoscere bene quali sono i giudizi dei nostri utenti e volontari nei confronti dell'Associazione (per questo abbiamo scelto di inviare 2 questionari);



- b) verificare se vi sono elementi di negatività sia organizzative o operative al fine di rimuovere situazioni dannose all'immagine dell'Associazione e dell'interesse dell'utenza.
- c) Puntare decisamente ad investire risorse economiche ed umane sul versante della qualità dei servizi.
- 4) Il nostro preventivo di spesa è di circa 1.000 Euro. Lo scopo finale è rafforzare l'immagine dell'Auser verso i finanziatori ed i cittadini. Il BRS deve essere pubblicato.

### L'Ancora

*Tione*

*Attività educativo-ricreative*

*Michela Gnetti*

1) Le motivazioni che, come realtà, ci hanno spinto a partecipare al progetto Moses, sono legate all'opportunità che abbiamo intravisto in un simile progetto. Riteniamo infatti che il BRS sia uno strumento di comunicazione da un lato, ma anche di programmazione e valutazione utile ed indispensabile per un lavoro nel sociale.

2) Il lavoro del BRS ha visto la partecipazione al corso dell'allora presidente dell'Associazione, che da gennaio è stato sostituito da un collega. Il progetto del BRS rimane in capo alla stessa persona supportata da una collega.

3) L'obiettivo di questa fase è la sperimentazione del BRS sulla zona delle Giudicarie Esteriori. Stiamo individuando le aree sulle quali concentrare il progetto che sicuramente non sarà limitato all'associazione ma a tutta la realtà dell'Ancora, in quanto le attività degli enti non sono facilmente scindibili. Per alcune attività verrà effettuato un preventivo e un consuntivo che potrà anche essere consegnato ai principali stakeholder, per altre invece si tratterà di fare solo il consuntivo.

### Associazione Prisma



*Arco*

*Attività per le persone disabili*

*Lorenza Aleotti e Laura Lenzi*

- 1) Le motivazioni per cui abbiamo deciso di aderire al Progetto MOSES sono così riassumibili:
- verificare, dopo diversi anni di operatività dell'asso-

ciamento, la qualità del lavoro che stiamo svolgendo, sia per quanto riguarda i servizi forniti ai soci, che per quanto riguarda le relazioni interne (direttivo, volontari);

- acquisire la capacità di cambiare e/o migliorare il nostro modo di lavorare, di innovare almeno in parte l'organizzazione interna e la progettazione delle attività;
- acquisire una migliore visibilità nel territorio.

2) Abbiamo costituito un gruppo di progetto con l'incarico di stabilire quali sono i principali stakeholder dell'associazione, individuare le politiche corrispondenti e definire le azioni per l'anno in corso. I responsabili delle varie azioni dovranno compilare le apposite schede nella prospettiva di redigere, alla fine dell'anno, il bilancio consuntivo.

Il gruppo di progetto è composto da rappresentanti dei principali stakeholder di Prisma; essi dovranno tenere i contatti con i nostri portatori di interessi e farsene portavoce.

Hanno partecipato al corso la presidente e la vicepresidente dell'associazione; esse fanno anche parte del gruppo di progetto che collabora con la consulente ed inoltre rappresentano due degli stakeholder di Prisma (le persone disabili e i genitori delle persone disabili). Del gruppo di progetto poi fanno parte un altro genitore e due volontari.

3) Prisma intende fare un bilancio preventivo ad uso interno, come strumento organizzativo. Intende poi realizzare un bilancio consuntivo da pubblicare, per ora come semplice fascicolo informativo, sintetico e poco costoso.

### AMA - Associazione Auto Mutuo Aiuto

ASSOCIAZIONE  
"A.M.A."



auto mutuo aiuto

ONLUS

*Trento*

*Gruppi di auto mutuo aiuto per varie tipologie di disagio*

*Miriam Vanzetta*

1) Le interviste iniziali che hanno aperto la prima fase del progetto Equal-Moses mi avevano fatto intravedere una possibilità di riassetto interno e mi avevano incuriosito.

La motivazione quindi che ci ha spinto a partecipare al progetto è stata legata alla "speranza" di poter migliorare l'organizzazione interna.

2) Ho partecipato al corso di formazione, in qualità di assistente sociale dell'Associazione A.M.A., come rappresentante dell'area "sociale" del bilancio, avrei inoltre voluto coinvolgere la rappresentante dell'area "amministra-





tiva-contabile”, ma non è stato possibile per problemi di organizzazione interna e monte ore del corso di formazione. Man mano che il corso si svolgeva aggiornavo comunque i miei colleghi su quanto emergeva.

Nella seconda parte del progetto è stata fatta una riunione in équipe per valutare l'interesse o meno alla realizzazione del Bilancio di Responsabilità Sociale, specificando che questa scelta avrebbe implicato un lavoro condiviso.

Accettata la scommessa sono rimasta come punto di riferimento per il consulente, ma abbiamo creato dei sottogruppi di lavoro per proseguire nell'individuazione degli obiettivi e delle politiche, mentre la parte iniziale di individuazione degli stakeholders è stata condivisa nell'équipe allargata.

Ogni lavoro fatto in sottogruppo è stato integrato dagli altri componenti dell'équipe.

In questa fase di lavoro abbiamo cominciato a capire “praticamente” a cosa serve il BRS e all'importanza di coinvolgere gli stakeholders (o almeno una parte al momento) per definire le azioni.

La domanda semplicissima ma non così scontata che ci siamo posti è stata: ma come mai stiamo ragionando su cosa fare per i gruppi di auto mutuo aiuto (che rappresentano per noi uno degli stakeholders principali) e non lo chiediamo direttamente a loro?

Da qui è nato un semplicissimo questionario di gradimento sulle attività dell'A.M.A. e di raccolta di nuove proposte e bisogni dei gruppi stessi.

3) Il primo obiettivo che come équipe dell'Associazione A.M.A. intendiamo perseguire è la creazione di un funzionigramma e di una riorganizzazione interna che ci dia poi modo di lavorare meglio e di raggiungere più efficacemente gli obiettivi per i quali stiamo lavorando.

L'idea è di fare un bilancio preventivo per l'anno 2005-2006 e poi verificare in itinere e a fine periodo (consuntivo) se si sono raggiunti gli obiettivi prefissati e valutare le attività svolte e il modo in cui sono state compiute, per poi ridefinire nuovi obiettivi.

Non si è ancora discusso rispetto alla possibilità di pubblicare i dati emersi, attualmente riteniamo la stesura del Bilancio di Responsabilità Sociale importante come piano strategico interno.

4) Alcune riflessioni generali che abbiamo avuto modo di fare riguardano innanzi tutto l'importanza da attribuire al fermarsi a ragionare e al dirsi cosa stiamo facendo, dove stiamo andando e dove vogliamo andare.

Spesso la frenesia del quotidiano ci porta a fare e un po' meno a pensare. È stata quindi rivalutata la pratica del “pensare” per poi “fare bene o fare meglio”.

Abbiamo inoltre evidenziato un aspetto che per noi è già familiare: il “fare con...” e non “il fare per...”

L'aspetto della cittadinanza attiva, tanto caro per l'A.M.A., ci ha stimolato e aiutato a vedere questa condivisione a tutti i livelli, anche sul piano programmatico ed organizzativo per quanto possibile.

Per ora siamo arrivati qui consapevoli che siamo solo all'inizio di un percorso ma contenti di averlo intrapreso.

## Pro Loco Carisolo



Carisolo

Attività culturali e ricreative

Modesto Povinelli e Ivo Povinelli

1) L'associazione Pro Loco Carisolo ha deciso di partecipare al progetto di stesura di bilancio sociale principalmente per mettere in chiaro a se stessa i propri obiettivi. L'ormai elevato numero di soci ha trasformato la Pro Loco Carisolo in un soggetto che offre molti servizi sia al turista che alla popolazione locale. Chi presta la propria opera di volontario però, non sempre conosce la “filosofia” dell'Associazione e partecipa alle attività principalmente per *stare insieme agli altri* e per fare qualche cosa *con gli altri*. Ed è proprio questo che si fa fatica ad esprimere, cioè che la Pro Loco opera sì per il miglioramento dell'offerta turistica, ma non lo fa con i modi classici di un'Azienda di promozione turistica. La Pro Loco si impegna a migliorare l'accoglienza del turista in modo che anche i locali ne possano trarre un beneficio. Questo beneficio deriva dallo stare insieme, dall'avere momenti in cui ci si può divertire e ci si può sentire parte di un gruppo che fa qualche cosa per il proprio paese. Il turismo porta molto lavoro e il turista viene spesso visto solo come cliente, come pedone o come ospite di una camera d'albergo. La Pro Loco Carisolo vuole riscoprire il turista come persona, vuole mettere in luce la vacanza altrui come momento di incontro in cui possono stare bene sia i locali che gli ospiti. Proprio perché questa non è una modalità consueta di offrire un turismo di qualità, la Pro Loco necessita di strumenti di comunicazione della propria mission, a se stessa e al territorio.

2) Il lavoro rispetto al BRS è stato affidato ad una commissione interna composta da alcuni membri del consiglio, dal segretario e da un volontario che non fa parte del consiglio. Queste ultime due persone hanno partecipato al corso. Avendo appena cominciato l'attività con il direttivo riletto in aprile, e dovendo affrontare l'onerosa stagione turistica, i lavori procedono a rilento iniziando dalla mappatura degli stakeholder.

3) La Pro Loco dispone già di alcuni dati quantitativi, come le ore di volontariato prestate ma è ancora difficile stabilire a quale fase di stesura del BRS approderà alla fine di quest'anno.



# Un seminario sul Bilancio di Responsabilità Sociale a Sociologia

Lo scorso 10 giugno si è svolto a Sociologia un seminario sul Bilancio di Responsabilità Sociale. L'incontro è stato organizzato nell'ambito del progetto Equal-Moses ed ha voluto essere un momento di incontro, di scambio e di riflessione tra le associazioni che stanno partecipando al progetto e che nel corso di questo anno hanno sperimentato il Bilancio di Responsabilità Sociale.

Il seminario è anche stato un momento di visibilità del progetto nei confronti dell'ente pubblico, attraverso la partecipazione del dirigente Luciano Malfer, (Servizio Politiche Sociali – Provincia Autonoma di Trento). Dall'ente pubblico, e in particolare dal Servizio Politiche Sociali, sono emersi chiari segnali di interesse verso la sperimentazione del BRS portata avanti dal progetto Moses, soprattutto per quanto riguarda gli sviluppi futuri degli strumenti per convenzionarsi e accreditarsi presso il servizio stesso. Il tema della responsabilità sociale e della valutazione dei servizi è diventato un aspetto caratterizzante delle politiche sociali provinciali e si comincia a pensare a promuovere strumenti di rendicontazione sociale presso le associazioni di volontariato, in funzione del percorso di accreditamento degli enti presso la Provincia. Il progetto Moses, in questo senso può portare una significativa esperienza dell'adozione del Bilancio di Responsabilità Sociale presso un gruppo pilota di associazioni.

Sono state proprio queste associazioni le protagoniste

dirette del seminario: alcune hanno infatti comunicato la propria esperienza e hanno illustrato gli obiettivi che hanno raggiunto e il percorso che hanno impostato per l'adozione del Bilancio di Responsabilità Sociale. Il seminario è stato in questo senso un'occasione di confronto per tutte le associazioni partecipanti che si sono scambiate le impressioni e le esperienze. C'è stata anche l'occasione di discutere e sciogliere alcuni dubbi in merito all'adozione del BRS, grazie all'intervento del dott. Paolo Tomasin, consulente esperto di bilanci sociali, che ha fatto una sintesi delle difficoltà che le organizzazioni comunemente incontrano nel processo di implementazione del bilancio sociale, delle strategie per superarle e dei benefici a livello organizzativo che tale strumento ha portato nelle associazioni presso cui ha lavorato. L'intervento di Tomasin ha costituito una finestra su quanto accade fuori dal Trentino in tema di bilancio sociale, dove questo tema è sempre più spesso frequentato sia nel settore profit (dove trova le sue radici) sia nel non-profit (dove sempre più spesso si caratterizza come strumento di valutazione dei servizi erogati).

A conclusione dell'incontro il dott. Alberto Zanutto (CSV) ha illustrato le fasi conclusive del progetto Moses, che si concluderà a fine anno. In particolare sono stati presentati i progetti pilota che si attiveranno in questi mesi e che coinvolgeranno alcune delle associazioni che già partecipano alla sperimentazione.

## I corsi di formazione in una nuova pubblicazione

Dopo il primo volume sulle ricerche condotte nell'ambito del progetto Equal-Moses, nel corso dell'estate verrà pubblicato un secondo testo che ripercorre tutto il percorso di formazione che le associazioni del gruppo pilota hanno seguito nell'autunno 2003.

Questo libro intende essere uno strumento operativo di supporto per tutte le organizzazioni del terzo settore che intendono avviare il processo di stesura del Bilancio di Responsabilità Sociale. Vengono infatti affrontati in pratica gli strumenti e i concetti relativi al BRS, attraverso 15 lezioni in cui, partendo dall'analisi

delle organizzazioni del terzo settore e delle loro peculiarità si arriva a descrivere il modello e la metodologia di BRS che meglio si adatta a questo tipo di associazioni.

Tutte le lezioni sono state tenute da esperti del settore e docenti universitari, che hanno messo le loro conoscenze a disposizione del progetto Moses.

Per ogni informazione e per avere copia della pubblicazione ci si può rivolgere a:

**CSV della provincia di Trento** Via Mattioli, 7 – 38100 TRENTO

Telefono: 0461.390994 E-Mail: [moses@csv.tn.it](mailto:moses@csv.tn.it) Sito Web: [www.csv.tn.it/moses](http://www.csv.tn.it/moses)

